

## La lettera Sul conflitto d'interessi dei magistrati in politica

■ ■ ■ Gentile direttore, le scrivo in seguito alla pubblicazione su *Libero* del 22 febbraio dell'articolo a firma Filippo Facci "Soldi e carriere: i giudici in politica fanno i furbetti". Nell'articolo non solo si dice che io avrei goduto di "avanzamenti e scatti di carriera" come magistrato nel periodo di aspettativa come eletta in Parlamento, ma in più vengo accusata di conflitto di interessi perché starei rallentando in commissione Giustizia la proposta di legge sui magistrati in politica. Se Facci avesse semplicemente verificato quanto scrive, avrebbe saputo che tale proposta è stata in realtà assegnata alla commissione da me presieduta in congiunta con la Affari costituzionali e che le due commissioni programmano i tempi di esame del provvedimento sulla base di quanto stabilito in sede di programmazione dei lavori dalla Conferenza dei presidenti di Gruppo: ad oggi, la pdl in questione non è inserita nel calendario trimestrale dei lavori d'aula. Ciò detto, preciso per quanto mi riguarda:

1) quando mi sono candidata per la prima volta nel 2008 non esercitavo dal 1999 le funzioni giurisdizionali nell'ambito della circoscrizione elettorale (Lazio 2) che costituisce il mio collegio elettorale: in ciò anticipando le regole che dovrebbero essere introdotte dalla citata proposta di legge;

2) mentre l'allora presidente della Affari costituzionali, on. Francesco Paolo Sisto, si è autoassegnato come relatore la pdl, io ho ritenuto di nominare relatore per la commissione Giustizia l'on. Walter Verini, che non è né avvocato né magistrato;

3) per prassi instaurata dall'inizio della legislatura, proprio a garantire il ruolo super partes della presidenza, non ho mai votato in commissione alcun provvedimento.

Ipotizzare che io sia in conflitto di interessi è dunque affermazione completamente infondata e falsa e lesiva della mia reputazione. Quanto poi ad avanzamenti, la mia settima valutazione di professionalità (notoriamente l'ultima nella carriera di un magistrato) è stata formalizzata nel 2009, quindi ha riguardato il periodo fuori dell'attività parlamentare. E nessuna domanda ulteriore di valutazione è stata da me proposta nel periodo di attività parlamentare. Cordiali saluti.

**Donatella Ferranti**

Presidente comm. Giustizia della Camera

\*\*\*

La pubblicazione della Sua missiva è me-

*ra cortesia (nostra) perché nulla Le è dovuto ai sensi di nessuna legge, visto che la Sua rettifica non rettifica niente. Lei ha passato 17 anni nelle aule di giustizia (Roma, Viterbo e Cagliari) e poi 10 fuori ruolo al Csm sino al 2008, periodo in cui in ogni caso non ha svolto attività di giudice o di pubblico ministero. Poi è arrivata alla Camera, e proprio l'anno dopo il Consiglio giudiziario della corte di appello di Roma ha espresso parere favorevole alla settima e ultima valutazione della sua professionalità di magistrato: anche se Lei non praticava da 11 anni.*

*Non ho scritto, invece, o meglio: non l'ho affatto "accusata di conflitto di interessi perché sta rallentando in commissione Giustizia la proposta di legge sui magistrati in politica". L'ho accusata, diciamo, di conflitto di interessi e basta, perché lei è un magistrato in politica e dovrebbe occuparsi di una legge sui magistrati in politica: da presidente di commissione, peraltro. Ho scritto che Lei "dovrebbe promuovere una legge che impedisca di fare quello che ha fatto lei, che sta facendo lei", e su questo non ci piove. I tempi "rallentati" di questa legge, per il resto, sono notori a tutta la stampa nazionale e a qualche collega della stessa commissione giustizia: ma è un fatto oggettivo, non un'accusa personale. In ogni caso non ho fatto che ripetere, con altre parole, quello che avevo già scritto. Le consiglio una postura meno altezzosa.*

F.F.

